

BOOM DELL'ECOTURISMO SOSTENIBILE, 1 ITALIANO SU 2 PREFERISCE LE VACANZE GREEN

Dall'incontro tra la tutela dell'ambiente, il rispetto della cultura del posto, lo sviluppo economico locale e la soddisfazione del turista nasce l'ecoturismo sostenibile, pratica condivisa dal 48% degli italiani che premiano le scelte responsabili adottate da strutture e località turistiche. Dalle stelle di Hollywood alle iniziative verdi degli imprenditori del Bel Paese, il turismo eco-friendly sta spopolando soprattutto tra i giovani.

Attenzione al consumo di risorse, utilizzo di fonti rinnovabili o energia "verde", alimentazione biologica e a km zero, raccolta differenziata e presenza di mezzi pubblici o forme di mobilità condivisa. Sono solo alcune delle **buone pratiche** che decretano il **successo di strutture e località turistiche**, apprezzate dal **48% degli italiani** che vogliono adottare, anche in vacanza, **azioni rispettose per l'ambiente**. Sono infatti numerosi i progetti italiani e internazionali orientati al **turismo sostenibile e all'ecoturismo a dimostrazione che si tratta di un trend in forte crescita**. Non a caso l'Assemblea generale delle **Nazioni Unite** ha dichiarato il **2017 Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo**. Sull'esempio di vip come **Leonardo DiCaprio**, impegnato nella realizzazione di un eco-resort, anche **albergatori, amministrazioni e imprenditori diventano più green**, intraprendendo azioni a impatto zero che riscontrano forte interesse principalmente tra i **giovani (58%)**, provenienti perlopiù dalle grandi **città metropolitane come Milano (57%) e Roma (52%)**.

È quanto emerge da uno studio promosso dall'agenzia **Espresso Communication** per **ConLegno**, condotto mediante metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa **1200 persone tra i 18 e i 65 anni**. Attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community, e mediante il coinvolgimento di un **panel di 15 docenti universitari**, si è cercato di indagare **quale sia il rapporto degli italiani con le vacanze ecosostenibili e le ragioni di questo successo globale**.

"È dall'incontro tra l'economia locale, il rispetto della biodiversità e la tutela dell'ambiente che nasce l'ecoturismo - spiega **Fausto Iaccheri**, presidente di **ConLegno**, il Consorzio Servizi Legno Sughero - Ed è proprio dalla consapevolezza dell'importanza di **preservare il patrimonio forestale** che hanno origine i servizi offerti da ConLegno alle imprese consorziate, da anni impegnate nella lavorazione e nel riutilizzo di materiali naturali, **dopo una serie di controlli che ne certificano modalità di reperimento e processi di lavorazione e riutilizzo, nel pieno rispetto delle leggi ambientali**. Facendo ciò, ConLegno ha avviato, a livello

nazionale ed internazionale, un'azione coordinata di servizi finalizzati allo sviluppo di una **"cultura" dell'utilizzo del legno** atta a favorire un sempre più ampio e corretto uso di questa tipologia costruttiva, garantire la conformità agli standard internazionali per la protezione dell'ecosistema, incentivare la responsabilizzazione e uno stile di vita rispettoso per se stessi, gli altri e il pianeta.

Raccontare una visione del mondo in cui la sostenibilità sia al centro di ogni futuro progetto e di ogni costruzione al passo coi tempi diventa quindi la missione che il Consorzio si propone quotidianamente di perseguire".

È infatti la diffusione di una **cultura ambientale** ad opera di istituzioni e realtà rappresentative sul territorio nazionale che genera le condizioni necessarie affinché tutti i cittadini possano compiere scelte in chiave sostenibile con ripercussioni positive non solo sulla vita quotidiana ma anche sulla gestione del tempo libero e delle ferie.

Ma quali sono le motivazioni che spingono i turisti a preferire vacanze ecosostenibili? Al primo posto vi è una maggiore **consapevolezza del proprio impatto sull'ambiente** (62%), seguita dal desiderio di conoscere le **tradizioni culturali ed enogastronomiche locali** (53%) e dalla volontà di entrare in **contatto con la natura** (52%) e dedicarsi al benessere psico-fisico personale praticando **attività sportive** (48%). Infine contribuire al **sostegno dell'economia e dello sviluppo locale** è una motivazione condivisa dal 34%.

Nonostante la recente diffusione, **Forbes** spiega in un suo articolo come il termine "Ecoturismo" sia stato **coniato nel 1983** dall'architetto messicano ambientalista **Hector Ceballos-Lascurain**, ma il fenomeno abbia preso forma già a metà del XX secolo col nascere della consapevolezza dell'impatto umano sull'ecosistema. **The International Ecotourism Society** definisce ecoturismo il viaggio responsabile in zone naturali che implicano il rispetto dell'habitat, il supporto di comunità locali e l'educazione. Allo stesso modo, la **BBC** ne descrive lo scopo di ridurre le conseguenze negative del turismo sull'ecosistema, mettendo in discussione la possibilità delle generazioni future di godere delle ricchezze territoriali e culturali.

L'ecoturismo è quindi un modo di viaggiare solidale ed ecologico, ma **come lo mettono in pratica gli italiani durante le ferie?** Se fare **escursioni con guide locali** per esplorare aree protette o borghi storici e conoscere le tradizioni locali è una pratica condivisa dal 57%, acquistare e consumare **prodotti locali a km zero** è un desiderio per il 54%, come anche la tendenza a lasciare a casa l'automobile, quando è possibile, **prediligendo i trasporti pubblici** (55%). Il 47% pratica invece **attività sportive all'aria aperta come equitazione, ciclismo, canottaggio o lunghe passeggiate a piedi**, mentre l'acquisto di **souvenir che valorizzino l'artigianato locale** anziché gadget prodotti industrialmente è un'azione condivisa dal 43%. Infine chiedere ospitalità ai proprietari di aziende agricole e realtà artigianali per **imparare il**

mestiere ed evadere dalla routine quotidiana è ancora una scelta per pochi (27%).

“Nonostante la crisi, il turismo, ed in particolare quello sostenibile, è uno dei pochi settori in costante crescita nel nostro Paese. Ma l’ecoturismo non dovrebbe essere percepito solo come una tendenza bensì come una vera e propria realtà comprendendo, prima che sia troppo tardi, l’estrema delicatezza del nostro ecosistema – afferma **Sveva Magaraggia**, docente di **Turismo e comunità locale** all’**Università Bicocca** di **Milano** – I recenti studi della scienza del turismo sottolineano il desiderio dei villeggianti di coniugare relax e tempo libero con occasioni di apprendimento. Ne deriva una crescente offerta di nuovi corsi capaci di rispondere agli interessi più variegati.”

Anche il **Washington Post** ha sottolineato l’importante ruolo dell’educazione e della conoscenza riportando in un articolo gli effetti positivi che le guide turistiche hanno riscontrato accompagnando i viaggiatori alla scoperta di zone selvagge e incontaminate. Si è rivelato infatti un ottimo pretesto per allertare le persone sui problemi della preservazione del territorio e far crescere la consapevolezza della fragilità dell’intero ecosistema.

Secondo **Anna Rosa Montani**, docente di **Sociologia dell'Ambiente** presso l’**Università La Sapienza** di **Roma**: “Il futuro del turismo sostenibile dipende prevalentemente dai giovani e dai comportamenti turistici che sapranno mettere in atto”. “Le persone sono più rispettose dell’ambiente perché sono più interessate alla qualità della propria vita – prosegue **Matteo Colleoni**, docente di **Sociologia del Turismo e Politiche Urbane** all’**Università Bicocca** di **Milano** - Con l’esperienza positiva dell’ecoturismo è possibile contribuire alla sostenibilità ambientale, economica e sociale adottando quotidianamente atteggiamenti virtuosi.” Dello stesso parere anche **Chiara Mio**, direttore del **Master in Economia e Gestione del Turismo** all’**Università Cà Foscari** di **Venezia**: “L’ecoturismo favorisce innanzitutto una maggiore consapevolezza dei turisti sulle destinazioni visitate e sull’impatto ecologico che si traduce in comportamenti responsabili anche a casa. Inoltre apporta valore aggiunto all’esperienza vissuta dal turista tramite un rapporto più coinvolgente con il territorio e la comunità ospitante favorendo la comprensione delle problematiche e delle usanze della gente del posto.”

Sono inoltre sempre più numerose le “Star” che hanno deciso di intraprendere percorsi ecosostenibili acquistando, per esempio, ristoranti, case e progettando nuove strutture per assecondare una seconda vocazione. Come riportano il **NY Times** e **Telegraph**, **Leonardo DiCaprio**, da sempre sostenitore delle politiche *green*, intende realizzare un resort di lusso sostenibile nell’isola acquistata ai Caraibi; **Michael Douglas** e **Catherine Zeta Jones** stanno rendendo una struttura turistica alle Bermuda completamente *eco-friendly* e operativa solo tramite energia *green* ed infine **Brad**

Pitt e Angelina Jolie avevano progettato un parco giochi sostenibile, impiegando energia solare e riducendo le emissioni.

Anche la **tecnologia** sta al passo con le nuove tendenze eco-friendly: vi sono infatti App *green* che **tracciano le emissioni di CO2 dei veicoli mentre si viaggia**, identificano i business sostenibili nelle vicinanze, calcolano il tragitto più ecologico per raggiungere la destinazione, **indicano le tipologie dei rifiuti da differenziare** e misurano ovunque si vada la **Green Footprint**, ossia il consumo umano di risorse naturali. Per non parlare dei **siti di booking che consigliano le strutture più belle e responsabili** e i gruppi alberghieri eco-sensibili che adottano una filosofia innovativa per la salvaguardia dell'ambiente. Infine motivo di orgoglio è ricordare che **l'hotel più "verde" d'Europa si trova in Italia, a Gargnano sul Lago di Garda.**

"Il turismo responsabile **va oltre le eco-certificazioni o le politiche verdi degli hotel** - conclude **Chiara Mio**, direttore del **Master in Economia e Gestione del Turismo** all'**Università Cà Foscari di Venezia** - Esso va inteso come **un nuovo modo di concepire la vacanza** e, ancor prima, il proprio modo di acquisto e consumo, promuovendo non solo la salvaguardia delle risorse naturali e ambientali, ma anche la diversità culturale, e abbracciando valori di consapevolezza, sobrietà, equità e rispetto delle persone e dei luoghi visitati".

Ed infine qual è l'identikit dell'ecoturista? Il **56% delle donne** e il **40% degli uomini** ha dichiarato di prestare maggiore attenzione all'ambiente quando vanno in vacanza. Tra di loro la maggior parte ha un titolo di studio medio-altro (71%) e un'età compresa tra **i 18 e i 30 anni (58%)**, mentre la percentuale scende al **52%** tra **i 31 e i 50 anni** e al **34%** tra gli **over 50**. Infine i turisti amici dell'ambiente provengono principalmente dalle grandi città. In testa **Milano (57%)**, seguita nella **top 5** da **Roma (52%)**, **Bologna (49%)**, **Firenze (48%)** e **Torino (34%)**,

ECCO INFINE 10 ACCORGIMENTI DA ADOTTARE PER DIVENTARE UN ECOTURISTA CONSAPEVOLE SECONDO GLI ESPERTI

1. Rispettare la raccolta differenziata del luogo nel quale si soggiorna
2. Preferire ristoranti che presentano nel menù prodotti biologici del territorio
3. Raggiungere, se possibile, le località di villeggiatura in treno o sfruttando il car sharing
4. Acquistare prodotti a km zero direttamente dal produttore
5. Prediligere le attività outdoor per entrare in diretto contatto con la natura praticando anche sport come trekking, ciclismo, equitazione e canottaggio
6. Programmare escursioni in aree archeologiche e borghi storici per conoscere le tradizioni autoctone affidandosi a guide del posto
7. Acquistare souvenir che valorizzino l'artigianato locale
8. Chiedere ospitalità ai proprietari di aziende agricole e piccole realtà artigianali per calarsi nello spirito del luogo e imparare a svolgere piccole attività

9. Alloggiare in strutture localizzate a distanza sostenibile dalle spiagge e dalle aree protette
10. Soggiornare in agriturismi, campeggi o affittare una casa nell'entroterra generando una fonte di reddito per i locali e favorendo lo sviluppo sostenibile della zona